

Iaia Forte: la mia Carmen, così pop, così partenopea

L'INCONTRO

Iaia Forte e Roberto De Francesco sono i protagonisti della **Carmen** di Enzo Moscato, diretta da **Mario Martone**, in scena da giovedì al Teatro Argentina. Una messinscena che nasce dalla novella di Mérimée e dall'opera di Bizet, per poi tradursi nella versione di **Moscato/Martone** sugli arrangiamenti musicali di Leandro Piccioni e Mario Tronco, direttore dell'Orchestra di Piazza Vittorio. Il sapore mediterraneo della rielaborazione del celebre mito è assicurato dall'invenzione di una **Carmen** partenopea che celebra e ricorda il teatro di Raffaele Viviani, mentre l'ensemble multietnica si esibirà dal vivo nell'esecuzione delle musiche aprendo alla contaminazione con ritmi e canzoni di paesi lontani.

«La prima grande felicità - dice Iaia Forte - sta nel poter interpretare un archetipo di libertà femminile come **Carmen**. Il suo giocare con gli uomini senza rientrare nelle categorie sentimentali abitualmente a riferite alle donne; la potenza con cui la protagonista si oppone alla ferita che le viene inferta e che in que-

sta riscrittura non la uccide; la sua forza in relazione con l'essenza della città di Napoli in un'anarchia creativa di vitalità e di trasformazione nonostante le lacerazioni: ecco gli elementi che rendono questa **Carmen** una personalità di grande fascino, originalità e potenza espressiva».

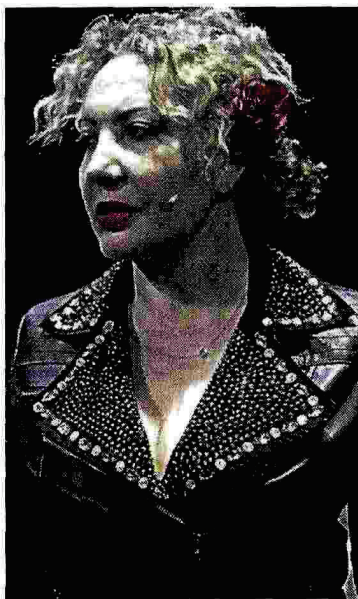
Martone ha voluto dar vita ad un'opera sofisticata e insieme popolare, innestando nello spirito della tragedia elementi propri della sceneggiata. «Tutto lo spettacolo - continua l'attrice - mette insieme elementi pop e raffinati. La stessa **Carmen** definisce se stessa "un misto di volgarità e rime". La musica parte dalla partitura di Bizet e cerca unioni con la tradizione popolare napoletana e le melodie più mediterranee. I musicisti portano in scena una società iper-contemporanea, composta da diverse etnie che si incontrano e si fondono, ciascuna con la propria forte radice culturale. Avere sul palco i componenti dell'Orchestra di Piazza Vittorio mi dà grande energia: conoscevo le loro doti di musicisti, con questo spettacolo ho scoperto quelle attoriali».

IL CAST

In scena, accanto ai due protago-

nisti, Ernesto Mahieux, Giovanni Ludeno, Anna Redi, Francesco Di Leva, Houcine Ataa, Raul Scebba, Viviana Cangiano, Kyung Mi Lee, Emanuele Bultrini, Peppe D'Argenzio, Duilio Galioto, Ernesto Lopez, Omar Lopez, Pino Pecorelli, Pap Yeri Samb, Marian Serban e Ion Stanescu. Le scene sono di Sergio Tramonti, i costumi di Ursula Patzak, le luci di Pasquale Mari e il suono a cura di Hubert Westkemper. «Il lavoro di **Martone** è stato complesso ed efficace - conclude la Forte - Mario ha messo in relazione la musica e la parola creando un'armonia non scontata. Si tratta di uno spettacolo molto vicino alle sue prime prove sia per la presenza di una fisicità costantemente espressiva, sia per la sintesi narrativa con cui procede». Il Teatro di Roma, produttore dello spettacolo con lo Stabile di Torino, accompagna le 5 settimane di programmazione con una serie di appuntamenti di approfondimento, intorno a **Carmen**, ospitati nella Sala Squarzina. Si comincia venerdì alle 17 quando la Compagnia e il regista incontreranno gli spettatori. Tra gli altri incontri, il 26 sarà proiettato il film-opera **Carmen** diretto nell'84 da Francesco Rosi.

Marica Stocchi



Iaia Forte

**«RAFFINATO
E POPOLARE IL LAVORO
DI MARTONE». IL DEBUTTO
GIOVEDÌ ALL'ARGENTINA
CON L'ORCHESTRA
DI PIAZZA VITTORIO**

